Verbale incontro 05/06/19

Si è svolto, nel pomeriggio, presso l'USR Emilia Romagna, alla presenza del Direttore generale Stefano Versari e del suo capo Ufficio DS, dott. Desco, l'incontro di informazione sui seguenti argomenti:

- Informativa conferme, mutamenti, mobilità interregionale Dirigenti scolastici, anno 2019/20
- Varie ed eventuali.

Per quanto riguarda il primo punto all'o.d.g., il Direttore dell'USR ci ha illustrato la nota ministeriale di indirizzo alle operazioni riguardanti i DS senza però fornircene copia che riceveremo probabilmente nei giorni prossimi unitamente alla Circolare interna che regolerà la mobilità dei DS.

Ed allora la scadenza per le domande di mutamento di incarico è fissata al 20 giugno e tutte le operazioni dovranno essere concluse entro il 15 luglio inviando, entro il 3 luglio, le istanze di mobilità interregionale alle Direzioni competenti. Gli USR dovranno poi comunicare entro il 18 luglio al Miur il numero dei posti vacanti e disponibili, dopo le operazioni di mobilità, per consentire di calcolarne il 20% da destinare ai soggetti inclusi nelle graduatorie della Campania riferite al Concorso di 8 anni fa. Questi docenti vincitori di quel concorso ora debbono necessariamente scegliere se fare i DS lontano da casa o rinunciare per sempre. Va detto, però, che la loro mobilità verso la nostra Regione può avvenire solo con il placet del Direttore regionale che, a tale scopo, non mi è sembrato molto disponibile per cui penso che tale tipo di mobilità in entrata non ci sarà.

Per il resto ci sono tante conferme delle indicazioni già date l'anno passato:

1 - I DS richiedenti la permanenza in servizio non potranno partecipare alle operazioni di mobilità. Essi sono 13 così distribuiti: 3 a Reggio, 3 a Ravenna, 2 a Parma ed 1 rispettivamente a Bologna, Forlì, Ferrara, Modena e Piacenza.

2- Effettuate tutte le operazioni di mobilità, sul sito dell'USR, al fine di garantire la massima trasparenza, verrà pubblicato un quadro sinottico in cui compariranno tutte le istituzioni scolastiche della Regione con, nell'ultima finca, il nome e cognome del DS assegnato.

3- I numeri dei pensionamenti non sono ancora noti perché l'INPS li deve ancora certificare.

Ma la discussione più animata si è accesa su 2 argomenti:

Rotazione degli incarichi e Mobilità in corso di mandato triennale

1-Rotazione degli incarichi

Come ricorderete, a parere di Versari, posto che le questioni di corruzione collegate al controllo dell'ANAC non esistono o, comunque, sono irrilevanti in un mondo come il nostro che è soggetto ad un forte controllo ed ad una forte rendicontazione sociale, la rotazione dopo tre mandati triennali (e se non si devono fare ancora molti anni) risponde ad esigenze di miglioramento della qualità della scuola in quanto si pensa che un DS abbia dato già il meglio di se stesso per cui può e deve cambiare.

Tutti i Sindacati presenti hanno sollevato obiezioni ed hanno chiesto di sospendere, per un anno, la rotazione per riflettere in modo approfondito sui pro ed i contro. Ad esempio può succedere che ruotando forzatamente, si assegni ad un DS una scuola meno complessa con una indennità di posizione inferiore e con ricadute negative sulla retribuzione. Se poi la nuova sede sarà lontana da casa, le implicazioni economiche negative saranno ancora più importanti. Inoltre abbiamo fatto notare la disparità di comportamento rispetto alle altre regioni. In quasi tutte, il problema non si pone per cui non ci sarà rotazione. E per che mai solo i DS di questa Regione (maggioritariamente contrari a tale principio)

dovrebbero subirlo? E solo loro? Aggiungo che son 12 i DS interessati alla rotazione e che gli stessi hanno già ricevuto la nota USR in cui li si invita ad avanzare richiesta di altra sede.

Alla fine abbiamo presentato il documento che che trovate , scannerizzato, in allegato e che è stato sottoscritto da tutte le organizzazioni sindacali.

La reazione di Versari è stata netta e non lascia spazio a ripensamenti.

Dopo aver replicato che sarà sua cura stare attento affinché non si verifichino danni economici per i DS ruotanti, (quindi si darà loro una scuola della medesima complessità e nel medesimo territorio), ha ribadito il principio che lo guida in questa operazione affermando inoltre che in nessun posto della P.A. si permane nella sede per un periodo così lungo (9 anni) come nella scuola. Se poi tale indirizzo lo aveva intrapreso l'anno passato in assenza di note ministeriali, ora ha anche questo supporto ministeriale (La nota del Miur parla di possibile , non necessaria rotazione) per cui non è disponibile a sospendere il principio della rotazione neppure per un anno

2-Mutamento di sede in costanza di incarico.

Come certo sapete, Versari non intende dare la mobilità ai DS che sono in pendenza di Contratto. (e sono poco meno di 200 mentre sono 94 quelli in scadenza). Ciò perché la stessa Corte dei Conti ha più volte contestato tale principio ritenendo che un Contratto debba essere portato a termine.

Ed in effetti , negli anni passati, per concedere il mutamento di Sede in pendenza di Contratto, richiedeva documentazione precisa attestante gravi problemi personali. Insomma, il mutamento di sede , in tal caso, diviene fatto eccezionale.

Abbiamo fatto presente a Versari che, poste le difficoltà che sempre si rilevano dal momento che tutti i contratti non hanno la stessa data di inizio e fine, quest'anno ce ne sono di aggiuntivi in quanto entreranno in ruolo i nuovi DS da Concorso che andranno ad occupare sedi(magari ambite) e che verranno sottratte a chi ha più servizio ed esperienza ma che non può muoversi essendo in pendenza di contratto. Il Direttore dell'USR , rispetto a questo problema, si è mostrato più possibilista ed ha auspicato, anche con una interlocuzione con la Corte dei Conti, di poter aumentare il numero delle deroghe posto comunque che occorre sempre una motivazione importante.

Tra le varie sono stati introdotti problemi relativi all'andamento di due Concorsi in atto:

1-Concorso a DS.

In base alle segnalazioni a me pervenute,(e pervenute anche dalla Segreteria romana) ho fatto presente che, in riferimento al Concorso a DS, si verificano sostanziali divergenze valutative: in altri termini sembra che le Commissioni di esame operanti nel Lazio ed in Sardegna siano estremamente severe determinando tassi di bocciatura statisticamente significativi. Il nostro Sindacato è già intervenuto presso il Miur ma il fatto è che le Commissioni sono autonome nei loro lavori e giudizi per cui interventi esterni non sarebbero legittimi (Così dice Versari)..

Con tutto ciò ,ho però richiesto se esiste un monitoraggio della situazione a livello ministeriale. A Bologna non sanno nulla di tutto questo. Ho anche precisato che una buona pratica dovrebbe imporre ai Presidenti di Commissione di inviare periodicamente dei report al Ministero per informarlo di quanti candidati vengono interrogati nella giornata, di quanti risultano promossi etc... In tal modo il Miur, senza entrare nel processo di valutazione, è, però, al corrente del percorso concorsuale e può verificare, in itinere, se le valutazioni delle varie commissioni sparse per tutta Italia, siano congruenti tra di loro.

Spero che il Direttore dell'USR si faccia parte interessata della vicenda anche nell'interesse della stessa Amministrazione.

E' mio parere che se , a concorso concluso, chiedendo gli atti concorsuali, risultassero percentuali di promossi e bocciati clamorosamente diverse nelle varie regioni, un buon avvocato avrebbe tutti gli estremi per intentare un ricorso. Per dirla con Don Milani, non è possibile " che tutti i cretini nascano nelle case dei

poveri” per cui non è possibile che tutti gli”scarsi” siano stati dirottati nelle regioni Sardegna e Lazio. Ci sarebbe qualcosa che non funziona.

2-Concorso straordinario scuola primaria ed infanzia.

Si registra la stessa situazione sopra delineata. Questa volta è la Commissione ubicata a Ravenna che divergerebbe, secondo le indicazioni che mi sono pervenute, rispetto ai tassi medi di promozioni e bocciature. Ancora una volta, però, Versari mi ha risposto che non ha il controllo della situazione e che non ci sono i termini amministrativi per intervenire in alcun modo. Lui ritiene, evidentemente, neppure a livello di monitoraggio per cui, come sopra, si potrebbe pensare, a concorso concluso, di intentare una azione presso il giudice del lavoro se i dati divergenti venissero confermati.

Per la verità, quando gli ho fatto osservare che ad alcuni candidati era stato assegnato un bello “zero”, Lui mi ha risposto che di questo era a conoscenza(qualcuno della Commissione evidentemente glielo aveva riferito per le vie brevi) ma che sapeva che il candidato bocciato, non essendo un concorso selettivo, aveva preso sottogamba la cosa come a dire alla Commissione:”fate quello che volete, io non rispondo tanto sarò immesso in ruolo lo stesso”. Io non so poi, al momento, se con “zero” (o comunque con una insufficienza) si possa entrare in ruolo lo stesso

E' tutto

Bologna 05/06/19

Il segretario regionale Snals
Gianfranco Samorì